

## Biografia di una capitale della musica

Cristiano Cremonini ha cantato per vent'anni nel mondo dell'opera come tenore. Oggi, accanto a un'attività musicale virata al pop col nome d'arte di Cris La Torre, scrive da appassionato divulgatore, con la stessa generosità che metteva sul palcoscenico. Il suo terzo libro, "Il teatro della gente" (Calamaro Edizioni), si legge come una guida ai luoghi e ai personaggi che hanno reso Bologna una capitale musicale, non sempre riconosciuta. Cremonini la risarcisce analizzando il tessuto culturale che fece fiorire oltre 60 sale teatrali tra XVII e XVIII secolo, dove il Comunale, il primo teatro in muratura, è protagonista ma non egemone. Lo dimostra la presenza del diciannovenne Niccolò Paganini, che alla sua prima tappa bolognese fu ospitato al teatro Marsigli-Rossi, o la gloriosa parabola del Teatro del Corso, rivale di sala Bibiena per

### La copertina



**"Il teatro della gente"**  
di Cristiano Cremonini  
(edizioni Calamaro)

tutto l'800, fino al bombardamento che nel 1944 ne decretò il tramonto.

Sapidi gli aneddoti che impreziosiscono la narrazione. Uno di questi ci riporta al 1830, quando per l'onomastico di Rossini la famiglia Sampieri inscenò una farsetta intitolata "Il Cuoco e il Segretario", chiaro riferimento alla passione culinaria del compositore, che si sarebbe dotato persino di un laboratorio per la produzione di pasta fresca nel suo palazzo di Strada Maggiore. Peccati di gola che non sfiorarono mai Giuseppe Verdi, "beccato" in colpevole ritardo alle prove d'orchestra al Comunale nel 1850. Cremonini lo ha stanato e perdonato. Del resto, sarà lo stesso Verdi a fornirgli ampio materiale per i capitoli su Wagner, l'ultimo protagonista del libro, in attesa di un sequel promesso sui fatti musicali del XX secolo. — **lu.bac.**